

Sulla gestione stessa nulla può dirsi di censurabile nei rapporti con l'Istituto; in lieu di varia natura possono invece formularsi nei riguardi della gestione interna della Società, tanto che il Consiglio di amministrazione ha più volte minacciato di dimettersi.

Le difficoltà della situazione dipendono essenzialmente dal fatto che le azioni della Società sono quasi totalmente nelle mani di un solo azionista il quale dispone perciò dell'indirizzo dell'azienda.

Il Direttore generale formula quindi le sue proposte per la riorganizzazione della gestione, che potrebbe avvenire soltanto quando questa maggioranza sia affidata non più ad un privato ma all'Istituto.

Questo risultato si raggiungerebbe mediante un aumento del capitale della Società, aumento che potrebbe essere sottoscritto dall'Istituto.

Per ottenere ciò, naturalmente occorre procedere d'accordo con l'attuale azionista, il quale fin adesso ha mostrato atteggiamento risolutamente contrario. Confida che ulteriori trattative condurranno ad un accordo su queste basi; qualora a questo non potesse avvenirsi non rimane che procedere alla risoluzione della convenzione che regola i rapporti tra